



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 921 dell'11 dicembre 2023

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;">Raccordo Aereo a 150 kV in doppia terna della linea 'Canino-Arlena' alla S.E. Tuscania</p> <p>Condizione ambientale sezione B n. 1, contenuta nel decreto di autorizzazione n.239/EL- 310/289/2019 del 24/07/19, esclusione procedura VIA con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC 2017-275 e aggiornamento avvenuto con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC-2018- 033 del 22/01/2018</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 10155</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

ID_VIP 10155 - Verifica di ottemperanza Raccordo Aereo a 150 kV in doppia terna della linea 'Canino-Arlena' alla S.E. Tuscania - Condizione ambientale sezione B n. 1, contenuta nel decreto di autorizzazione n.239/EL-310/289/2019 del 24/07/19, esclusione procedura VIA con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC 2017-275 e aggiornamento avvenuto con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC-2018-033 del 22/01/2018

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

– il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- con nota prot. TERNA/P20230055696 del 26/05/2023, il Proponente ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. B.1 di cui alla Determina Direttoriale n.033 del 22.01.2018 di esclusione dalla VIA, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.152/2006, relativa al progetto di realizzazione di un elettrodotto aereo a 150 kV di raccordo della linea esistente “CP Canino – SE Arlena” alla stazione elettrica di Tuscania (VT)”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MASE/86339 del 26/05/2023;

- la Divisione con nota prot.n.MASE 0131367 del 9/8/2023 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/9311 in data 9/8/2023 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale.

RILEVATO che per il progetto in questione:

ID_VIP 10155 - Verifica di ottemperanza Raccordo Aereo a 150 kV in doppia terna della linea 'Canino-Arlena' alla S.E. Toscana - Condizione ambientale sezione B n. 1, contenuta nel decreto di autorizzazione n.239/EL-310/289/2019 del 24/07/19, esclusione procedura VIA con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC 2017-275 e aggiornamento avvenuto con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC-2018-033 del 22/01/2018

- con Decreto Direttoriale prot. DVADEC-2017-275 del 27/08/2017, successivamente modificato con Decreto Direttoriale DVADEC-2018-033 del 22/01/2018, è stato escluso dalla VIA il progetto in oggetto e con contestuale approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo. Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la sezione B).

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alla condizione ambientale sezione B n. 1 di competenza del MASE, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n.MASE 0131367 del 9/8/2023:

- REER12001C2882209_01: PIANO DI UTILIZZO TRS Raccordo aereo a 150 kV, in doppia terna, della Linea 150 kV "C.P. Canino - S.E. Arlena" alla S.E. 380/150 kV di Toscana (VT);
- DEER12001C2882329_01: Planimetria con indicazioni prelievi ai fini TRS.

- la condizione ambientale sezione B n.1, impartita con Decreto Direttoriale prot. DVADEC-2017-275 del 27/08/2017, successivamente modificato con Decreto Direttoriale DVADEC-2018-033 del 22/01/2018, riporta:

“Il Proponente dovrà predisporre l'aggiornamento del Piano di utilizzo ai sensi del DM 161/2012, completando il piano di indagine e le relative caratterizzazioni per tutti gli interventi previsti dal progetto.

Il Piano d'indagine e le modalità di campionamento dovranno essere preventivamente approvati dall'ARPA Lazio.

Nei casi in cui si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con l'ARPA Lazio.”

- la documentazione trasmessa con riferimento alla condizione ambientale è quella sopra riportata:

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: ANTE OPERAM (Fase di progettazione esecutiva - Fase precedente la cantierizzazione);

- Enti vigilanti: Ministero dell'Ambiente e della e della Sicurezza energetica.

- Ente coinvolto: l'ARPA Lazio;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

si riporta qui di seguito quanto riferito dal proponente, a partire dal paragrafo 11:

11. PIANO DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

Secondo l'allegato 1 del DPR n. 120 del 13/06/2017 “La caratterizzazione ambientale è svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo ed è inserita nella progettazione dell'opera.

La caratterizzazione ambientale è svolta dal proponente, a sue spese, in fase progettuale e, comunque, prima dell'inizio dello scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4”.

Secondo l'allegato 2 “Le procedure di campionamento sono illustrate nel piano terre”.

La caratterizzazione ambientale dovrà essere eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) ed in subordine con sondaggi a carotaggio.

La densità dei punti di indagine deve essere valutata in base alla situazione pregressa del sito

(campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale).

Nel caso in cui si proceda con una disposizione a griglia, il lato di ogni maglia potrà variare da 10 a 100 m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto dello scavo.

I punti di indagine potranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica) oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna (ubicazione sistematica causale).

Il numero di punti di indagine non sarà mai inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, dovrà essere aumentato secondo il criterio esemplificativo riportato nella seguente tabella:

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri eccedenti

La profondità d'indagine sarà determinata in base alla profondità previste dagli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo:

- Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2: nella zona di fondo scavo;
- Campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato ovvero ogni 2.000 metri lineari in caso di studio di fattibilità o di progetto di fattibilità tecnica ed economica, salva diversa previsione del piano di utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia.

In genere i campioni volti all'individuazione dei requisiti ambientali dei materiali da scavo devono essere prelevati come campioni compositi per ogni scavo esplorativo o sondaggio in relazione alla tipologia ed agli orizzonti individuati.

Nel caso di sondaggi a carotaggio il campione sarà composto da più spezzoni di carota rappresentativi dell'orizzonte individuato al fine di considerare una rappresentatività media.

Invece i campioni volti all'individuazione di eventuali contaminazioni ambientali (come nel caso di evidenze organolettiche) dovranno essere prelevati con il criterio puntuale.

Qualora si riscontri la presenza di riporto, non essendo nota l'origine dei materiali inerti che lo costituiscono, la caratterizzazione ambientale dovrà prevedere:

- L'ubicazione dei campionamenti in modo tale da poter caratterizzare ogni porzione di suolo interessata dai materiali di riporto, data la possibile eterogeneità verticale ed orizzontale degli stessi;
- La valutazione della percentuale in peso degli elementi di origine antropica.

Secondo l'allegato 4 "I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si abbia evidenza di una contaminazione antropica anche del sopra-vaglio le determinazioni analitiche sono condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione è riferita allo stesso. In caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'articolo 4 del presente regolamento, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione.

Il set di parametri analitici da ricercare è definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

Fatta salva la ricerca dei parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie

del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera, nel caso in cui in sede progettuale sia prevista una produzione di materiale di scavo compresa tra i 6.000 ed i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. Il proponente nel piano di utilizzo di cui all'allegato 5, potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella 4.1, le «sostanze indicatrici»: queste consentono di definire in maniera esaustiva le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente. I parametri da considerare sono i seguenti:

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX*
- IPA*

(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

I risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

I materiali da scavo sono riutilizzabili per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, ripascimenti, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava:

- Se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;
- Se la concentrazione di inquinanti è compresa tra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

12 METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La metodologia di campionamento utilizzata ai sensi del DPR 120/2017 nel sito in progetto, ha visto la scelta di un campionamento di tipo “ragionato”; quindi, la densità dei punti di indagine è stata valutata sia in base alle caratteristiche litologiche che risultano abbastanza omogenee che alle tipologie di attività svolte sul sito. Infatti, visto che le attività svolte nell'area di progetto sono legate alle normali pratiche agricole, e vista l'assenza nelle vicinanze dell'area di attività industriali o comunque attività in grado di provocare inquinamento si può escludere la presenza di particolari situazioni come porzioni di terreno a maggior possibilità di contaminazione. In base alle disposizioni descritte nell'Allegato 2 del DPR 120/2017 si è scelto di effettuare nell'area n°3 campioni a prelievo come riportato nella seguente tabella:

ID_VIP 10155 - Verifica di ottemperanza Raccordo Aereo a 150 kV in doppia terna della linea 'Canino-Arlena' alla S.E. Toscana - Condizione ambientale sezione B n. 1, contenuta nel decreto di autorizzazione n.239/EL-310/289/2019 del 24/07/19, esclusione procedura VIA con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC 2017-275 e aggiornamento avvenuto con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC-2018-033 del 22/01/2018

Progressivo	ID Prelievo		Quota di prelievo da p.c.	Coordinate	
				X	Y
Pr01	Pr01_1	P01	-0,50mt	732763.9975	4695277.5891
	Pr01_2		-2,00mt		
	Pr01_3		-3,00mt		
Pr04	Pr04_1	P04	-0,50mt	732421.0697	4695979.0400
	Pr04_2		-2,00mt		
	Pr04_3		-3,00mt		
Pr07	Pr07_1	P07	-0,50mt	731787.5378	4696858.4306
	Pr07_2		-2,00mt		
	Pr07_3		-3,00mt		
Pr10	Pr10_1	P10	-0,50mt	731785.7258	4697967.5638
	Pr10_2		-2,00mt		
	Pr10_3		-3,00mt		
Pr13	Pr13_1	P13	-0,50mt	730985.9694	4698646.0509
	Pr13_2		-2,00mt		
	Pr13_3		-3,00mt		
Pr16	Pr16_1	P16	-0,50mt	730147.5945	4699687.3713
	Pr16_2		-2,00mt		
	Pr16_3		-3,00mt		
Pr20	Pr20_1	P20	-0,50mt	729067.8912	4700323.6099
	Pr20_2		-2,00mt		
	Pr20_3		-3,00mt		
Pr26	Pr26_1	P26	-0,50mt	727287.1458	4701516.1759
	Pr26_2		-2,00mt		
	Pr26_3		-3,00mt		

Per ottemperare a quanto previsto dal DPR 120/2017 all'Allegato 2 - “Procedure Di Campionamento In Fase Di Progettazione”, sono stati prelevati i campioni in corrispondenza della profondità prevista tra il valore medio del fondo di scavo e alla quota intermedia tra il piano di posa della fondazione ed il piano di campagna; inoltre è stato prelevato un campione a quota appena al di sotto del materiale organico presente in superficie. Come da prescrizioni presenti nel DPR 120/2017 i campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Nella fase di campionamento non sono state riscontrate evidenze organolettiche, odori o colorazioni anomale nel terreno per cui non si è proceduto alla raccolta di campioni puntuali. Inoltre, non è stata riscontrata la presenza di falda per cui non sono stati prelevati campioni di acqua.

13 RISULTATI DELLE INDAGINI

Nello specifico, l'area di indagine risulta essere legata alle normali pratiche agricole nonché esente da eventuali contaminazioni di qualsiasi tipo.

Le analisi chimico-fisiche dei campioni sono state effettuate dal seguente laboratorio:

GEOCONSULTLAB S.r.l. autorizzazione L. 1086/71 D.M. n.414 del 27/11/2015 sede legale S.S. 7 bis - Area PIP - 83030 Manocalzati (AV).

I valori ottenuti relativi agli elementi chimici richiesti vengono riassunti negli allegati relativi ai certificati di laboratorio. I risultati delle analisi svolte sui campioni sono stati confrontati con le concentrazioni soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1, allegato 5 al titolo V parte IV del D. Lgs. n°152 del 2006 e s.m.i. con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, riassunte nella tabella sottostante:

	A (mg/kg <i>espressis.s.</i>)	B (mg/kg <i>espressis.s.</i>)
Arsenico	20	50
Cadmio	2	15

Cobalto	20	250
Nichel	120	500
Piombo	100	1000
Rame	120	600
Zinco	150	1500
Mercurio	1	5
Idrocarburi C>12	50	750
Cromo totale	150	800
Cromo VI	2	15
Amianto	1000	1000
BTEX*	1	100
IPA*	10	100

14 CONCLUSIONI

In conclusione, in virtù dei risultati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche effettuate sui campioni di terreno allegati alla presente è possibile asserire che i materiali da scavo derivanti dalla costruzione dell'opera in progetto possono essere utilizzati come sottoprodotti in quanto il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo è inferiore alla concentrazione soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n°152 del 2006, per tutti i campioni prelevati.

Quindi, alle fasi di scavo seguirà il riutilizzo in fase di cantiere come sottoprodotto per rinterri, rinfianchi e livellamenti laddove le caratteristiche meccaniche del sottoprodotto lo consentano. Tutto il materiale che non sarà possibile riutilizzare verrà adeguatamente smaltito in centri di recupero autorizzati secondo le norme vigenti.

I lavori saranno eseguiti nel pieno rispetto delle vigenti norme di sicurezza dei lavoratori, in relazione anche all'ambiente esterno ed alla tutela dell'incolumità pubblica.

Al fine di limitare le interferenze tra i lavori e l'ambiente, durante la realizzazione dell'impianto si adotteranno i seguenti accorgimenti:

- L'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata senza ricorrere ad opere permanenti;
- A fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante-operam;
- Le operazioni di movimento terra dovranno essere limitate al minimo indispensabile ed interessare solo ed esclusivamente le aree di intervento;
- Il materiale proveniente dagli scavi dovrà essere pareggiato e conguagliato al termine dei lavori oppure dovrà essere conferito presso centro di recupero;
- La porzione ritenuta idonea del materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzata in sito, evitando la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da pregiudicare l'ambiente circostante;
- Le aree temporanee di deposito materiali saranno limitate e comunque confinate;
- Sarà realizzato un programma temporale delle attività di cantiere con limitate situazioni provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) e di conseguenza con ridotti effetti sull'ambiente circostante non interessato dalle opere in questione;
- Saranno realizzate idonee opere di raccolta delle acque, in modo da scongiurare il pericolo di erosione superficiale;
- Al termine dei lavori tutte le scarpate verranno riprofilate per favorire l'attecchimento delle specie autoctone, in modo tale che i luoghi verranno restituiti alla loro destinazione originaria.

Tra gli allegati al documento il Proponente riporta i certificati di analisi chimiche di laboratorio dei campioni di terreno.

ID_VIP 10155 - Verifica di ottemperanza Raccordo Aereo a 150 kV in doppia terna della linea 'Canino-Arlena' alla S.E. Toscana - Condizione ambientale sezione B n. 1, contenuta nel decreto di autorizzazione n.239/EL-310/289/2019 del 24/07/19, esclusione procedura VIA con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC 2017-275 e aggiornamento avvenuto con Provvedimento direttoriale prot. DVA DEC-2018-033 del 22/01/2018

CONSIDERATO che

- la Divisione con nota prot. n.MASE 0131367 del 9/8/2023 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA 9311 in data 9/8/2023 ha inviato una nota di procedibilità che contiene quanto segue: il Piano d'indagine e le modalità di campionamento dovranno essere preventivamente approvati dall'ARPA Lazio.

La prescrizione è contenuta nel primo Provvedimento direttoriale 217/275 che fu poi modificato nel secondo Provvedimento direttoriale 218/033 del 22 gennaio 2018. In esso si prendeva atto della indisponibilità di ARPA Lazio ad approvare il piano d'indagine e le modalità di campionamento indicati dal Proponente e si indicava che l'Autorità competente avrebbe potuto richiedere ad ARPA Lazio di verificare la sussistenza dei requisiti dell'assenza di superamento delle concentrazioni delle CSC, come indicato dall'art.4 comma 1 lettera d del DM 161/2012.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- il Proponente ha predisposto l'aggiornamento del Piano di utilizzo ai sensi del DM 161/2012, e ha completato il piano di indagine e le relative caratterizzazioni per tutti gli interventi previsti dal progetto;
- i valori delle misure effettuate dal Laboratorio indicato dal proponente sono tutti al di sotto delle CSC, e che quindi sia inutile richiedere ad ARPA Lazio di verificare la sussistenza dei requisiti dell'assenza di tali superamenti;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale sezione B n.1 prevista dal D.M. 239 del 24/07/2019 relativamente al progetto "*Raccordo aereo a 150 kV* in doppia terna della linea Canino-Arlena S:E:Toscana, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MASE 0131367 del 09/08/2023:

- la condizione ambientale sezione B n.1 è **ottemperata**.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla